

Questa è la filastrocca  
di tante parole in italiano  
che usiamo senza far baccano,  
prendendole dalla grande biblioteca  
in cui è custodita la lingua greca!

Angelo soffriva di aracnofobia:  
davanti ad un ragno cambiava la via  
mentre Aris ne studiava l'anatomia;  
Achille del caffè l'aroma amava  
e l'armonia ogni volta ritrovava.  
Afrodite di ogni donna era l'antagonista  
e teneva le rivali lontane dalla vista.  
Aristotele di ogni cosa l'analisi faceva  
E d' astronomia molto si intendeva.  
Alessandro apprendeva solo l'agiografia  
Ma in società soffriva di agorafobia.

Il vescovo Basilio nella sua basilica stava  
e molti battesimi dispensava,  
dei fedeli curava la bradicardia  
profetizzando dall'altare l'anarchia.

Callisto nel traffico caotico  
si metteva a parlare in demotico.  
componeva versi con anastrofe  
che si rivelavano però una catastrofe!

Calliope affetta da cleptomania,  
le poesie d'amore portava via.  
Mentre Callistene cateti disegnava,  
l'Universo intero interpretava,  
e poiché era un vero cosmopolita  
tanto amava la dolcevita.

Dafne, nonostante la dislessia,  
studiò aiutandosi con la didascalìa,  
divenne esperta di demografia.  
Dorotea invece, studiò dermatologia,  
ma passò la vita a scrivere di demagogia.  
Il fratello era un dipsomane incallito  
fino al mattino beveva ammutolito.

Elettra era un enigma per tutti  
quelli belli e quelli brutti.  
Eraclito era spesso nevrotico  
e la sua vita era come un libro erotico.  
Episodi d'amore da enciclopedia  
così da provocare al lettore una forte afonia.

Filippo aveva grande fantasia  
ma finì a lavorare in farmacia,  
con i clienti spesso filosofava  
e a dare il farmaco giusto sbagliava.

Giorgio era un geriatra famoso,

con gli anziani era veramente generoso.

Lui era di un'altra generazione  
che credeva ancora nella buona azione!

Gregorio era esperto di glottologia  
di ogni parola conosceva l'etimologia.

Ippocrate amava fare ironia  
e quando un giorno andò al centro oftalmico della via  
fece ridere tutta la periferia.

Al prete della diocesi su Dio fece mille ipotesi:  
lui aveva la sua idea  
che al prete causò una brutta cefalea.

Lisimaco del dizionario conosceva ogni lemma  
che per lui costituiva un enorme dilemma.

Quando trovò la parola litografia  
la recitò a memoria come una litania.  
A forza di ripetere iniziò a balbettare  
e dal logopedista dovette andare!

Medea la musica ascoltava,  
e le Muse intanto pregava  
che guarissero la sua mania  
nata dalla sue fervida monogamia.

Metodio era un onesto monaco  
che apprezzava il linguaggio iconico.

Tra le opere d'arte si mimetizzava

ogni volta che in chiesa pregava.

Nausicaa, in preda alla nostalgia,

ebbe una crisi di amnesia.

Nicola scriveva necrologi

per coloro che non avevano più bisogno di orologi.

Oreste studiava l'ornitologia e

agli uccelli chiedeva di indicargli la via.

Non si fidava infatti dell'oroscopia

di chi osservando gli astri prediceva la scia!

Orfeo terre ed oceani attraversava,

in cerca dell'amore perduto si avventurava.

Di orografia e idrografia non si intendeva

ma nemmeno questo lo tratteneva!

Penelope senza pausa tesseva la tela

aspettando del marito la barca a vela.

Del resto non c'era paragone e

la sua attesa fu un vero agone!

Patroclo non accettava alcun paradosso

e da chi lo affermava era scosso.

Non ha senso credere nella poligamia

se è vero che ogni donna è un'arpia!

Oh tu rapsodo dell'antica Ellade,

che racconti tutto ciò che accade,

cantaci una melodiosa rapsodia

del ritmo noi sentiamo malinconia

solo tu puoi infondere tanta energia!

Selene che abitava della luna la sfera,  
benediva con la sua luce ciascun etera.  
Delle liriche di Saffo conosceva la sinfonia  
e dei sintomi d'amore aveva l'empiria.

Telemaco se il telefono avesse avuto  
la sua impresa prima avrebbe compiuto!  
Se solo avesse avuto un po' più di tattica  
ora tutti ricorderebbero la sua opera galattica.  
Chissà se qualcuno lo venera in Attica  
e se è argomento di didattica!

Ulisse, non fu un' utopia  
quando il ciclope accecò con bramosia,  
non so se il gigante dal tiflologo andò  
e se mai la vista riacquistò.

Zoe, non è una bugia,  
si è laureata in zoologia.  
Di Zenobio sapeva la filosofia  
e i suoi proverbi usava come terapia!

Ora davvero mi viene da dire,  
questa filastrocca deve finire.  
Spero che questo gioco vi abbia aiutato  
A capire che il greco è un grande antenato!

Gatti Chiara Caterina IIIA classico – Liceo “Madonna della Neve” (Adro)